

Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Oggetto : Comune di Bicinico (UD) Avvio di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto Impianto Agrivoltaico GREENFRUT e opere connesse. (Codice identificativo della procedura n°10803).

Osservazioni inerenti la valutazione di impatto ambientale:

relativamente al progetto in oggetto, descritto con avviso pubblico del 14/05/24 diramato dal MASE- Direzione generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali, la scrivente **Sara Ciotti**

1. A pag.40 del documento "Relazione illustrativa" relativamente al capitolo "Continuità dell'attività agricola: il piano colturale attuale e futuro" si scrive che: "La realizzazione dell'impianto fotovoltaico vede come nuovo piano colturale quello della coltivazione di frutti rossi e colture idonee alla trasformazione secondo quello che è il know-how aziendale dell'Alpenfrut. Al fine di consentire una valutazione nel corso degli anni dell'esercizio dell'impianto è importante verificare l'esistenza e la resa dell'attività agricola con quella concorrente al reddito aziendale dell'attività agrivoltaica." Come descritto però a pag.38 dello stesso documento l'attuale ordinamento culturale dell'azienda è costituita da vigneti, cereali e coltivazioni pomacee in quanto la natura e la tipologia di terreno vede in queste colture la propria vocazione.

Il piano colturale proposto dal proponente quindi non sembra essere conciliabile con le caratteristiche geomorfologiche del terreno su cui verrà realizzata l'opera e come tale non potrà garantire il profitto derivante dalla produzione agrivoltaica che è condizione vincolante all'insediamento dell'impianto pena perdita dei contributi nazionali.

2. Lo studio di impatto ambientale non tiene conto nemmeno di come evolve il comportamento microbiologico del terreno coperto dai pannelli fotovoltaici nel corso degli anni di esercizio di questa attività.
3. Dal punto di vista energetico non vi è una logica gestionale che descriva come l'energia prodotta venga immessa e distribuita nella rete di distribuzione dell'alta tensione. Non si spiega nemmeno come l'eventuale surplus energetico venga equalizzato nella rete evitando di causare dei malfunzionamenti a tutti gli impianti fotovoltaici domestici presenti nei comuni interessati.
4. Per capire se l'opera serve e se essa è sostenibile sarebbe necessario conoscere quali sono gli eventuali clienti utilizzatori dell'energia prodotta e in che modo intendono utilizzarla al fine di evitare sprechi e causare danni all'intero sistema elettrico locale.
5. Manca la fidejussione preventiva atta a coprire gli oneri al fine vita, ovvero alla dismissione dei pannelli, all'eventuale bonifica o messa in sicurezza e al ripristino dei terreni su cui insiste l'opera.

In fede Sara Ciotti

Bicinico 12/06/2024

